

# **RACCOLTA DI OPINIONI DEI TERRITORI SU TEMI DI CONFRONTO ALL'INTERNO DEI MOVIMENTI DI ECONOMIA SOLIDALE E SU MODELLI DI STRUTTURA DELLA RETE**

x

**referente:** Gruppo di Lavoro Raccolta Temi Assemblea Gas Des '12

**contatti:** e-mail: [massimiliano.pagano78@gmail.com](mailto:massimiliano.pagano78@gmail.com), skype: massimiliano.pagano2

## **componenti del gruppo di lavoro:**

Massimiliano Pagano – RES Abruzzo

Ada Rossi – DES Pisa

Aurelio Clementi – REES Marche

Filippo del Trappeto . RES Abruzzo

Davide Biolghini – DESR Parco Sud Milano

Alberto Zoratti – DES Pisa

## INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE CHE SI STA ESPRIMENDO

### Organizzazione:

---

DES maceratese

### Sede (o territorio di riferimento):

---

Provincia di Macerata ed in parte della Provincia di Fermo

### Dimensione dell'organizzazione (numero di gruppi aderenti, stima del numero di persone coinvolte):

---

14 GAS coinvolti per un numero di circa 1.000 famiglie. Numero di consumatori stimato in oltre 3.500 persone.

### Forma organizzativa (solo rete, rete + associazione, associazione, altro (specificare); illustrare brevemente le ragioni della forma organizzativa attuale):

---

La retina dei GAS ha sviluppato con la REES Marche un progetto di avvio del DES che ha proposto alla Provincia di Macerata. Nel percorso progettuale hanno aderito al progetto anche i produttori agroalimentari che servono ricorrentemente i suddetti GAS. La rete dei GAS non ha, fin qui, sentito l'esigenza di assumere una veste giuridica proprio per la mediazione della REES Marche, a cui quasi tutti i GAS del territorio aderiscono formalmente. Ricordiamo che la REES Marche- rete dell'economia etica e solidale- è un'associazione di promozione sociale.

L'adesione al progetto di DES è stata formalizzata con la sottoscrizione della "Carta dei principi condivisi"

<http://desmacerata.it/wp-content/uploads/2011/04/carta-principi1.pdf>

# PROPOSTE DI CONFRONTO

## SEZIONE 1 – TEMI

### 1.1 ECONOMIA

La nuova economia che perseguiamo è ecologica, equa, collaborativa, solidale, comunitaria, fondata sui beni relazionali [1]

#### 1.1.1 Azione sui flussi materiali ed economici

Percorsi di trasformazione sociale che, a partire da stili di consumo e di vita alternativi e da pratiche collettive, intervengano sui flussi materiali ed economici [2].

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

I GAS hanno ancora il limite di poco incisivi sui flussi economici  
Il mondo ecosol può offrire buone opportunità ai produttori che devono puntano su piccoli gruppi di acquirenti. Il nostro campo d'azione deve essere il locale, non puntiamo a competere con i grandi gruppi distributivi. I soggetti ecosol (famiglie, aziende) sono piccoli e legati al territorio.

#### 1.1.2 Soluzioni collettive [3] e sostenibili

Sperimentazione concreta di stili di vita condivisi, orientati alla giustizia sociale e al rispetto dell'ambiente, per creare le condizioni affinché le comunità siano in grado di ottenere vantaggi collettivi permanenti.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Necessità di portare i produttori a raggiungere un livello di coinvolgimento, di trasparenza .... integrandosi nel sistema reputazionale territoriale. Coinvolgimento dei commercianti orientandoli alle pratiche ecosol. Responsabilizzare i produttori facendo conoscere le condizioni della fiducia. Serve aumentare i punti di contatto per i produttori perchè mancano i punti di riferimento. Comunque i GAS decidono sulla base dei propri criteri se costruire un patto di solidarietà con i produttori richiedenti di entrare nel DES. Tu cosa ci metti? Quali elementi di cambiamento espliciti (con riferimenti ai produttori convenzionali). Serve anche condividere i criteri di selezione dei produttori per definire i patti di solidarietà. Verifichiamo nel DES quali produzioni mancano o sono carenti per definire come chiudere le filiere localmenti.

### 1.1.3 Sostegno di filiere produttive ecologiche ed eque [4]

Percorsi di costruzione e sostegno di filiere produttive trasparenti, ecologiche e fondate su rapporti di cooperazione.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

### 1.1.4 Sostegno di modelli alternativi di produzione alimentare

Sostegno di sistemi produttivi su scala locale ispirati al concetto di sovranità alimentare, che si fondano su metodi biologici e sul rifiuto di ogni ipotesi di coltivazione di OGM, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare la biodiversità e di sostenere piccole attività produttive, viste come presidio e cura dei territori e come possibilità occupazionale e di sussistenza. Riconoscimento delle pratiche di agricoltura sociale, delle esperienze di Community

Supported Agriculture (CSA) e di ricerca di canali per favorire l'accesso alla terra [5]

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Vogliamo lavorare per mantenere le varietà alimentari locali anche per i prodotti no food. Principio del km 0 in modalità sussidiaria. Ci sono tipologie di prodotti leciti o no? Possiamo fare a meno delle banane e dell'ananas? Come lo coniughiamo con la filiera del commercio equo?

#### 1.1.5 Difesa dei beni comuni

Lotta contro l'appropriazione e mercificazione, per mano pubblica e privata, dei beni comuni [6]. Recupero dei diritti delle comunità, garantendo ad esse l'accesso per la loro gestione, secondo principi di solidarietà e di sostenibilità locale.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Vogliamo cercare di gestire alcuni beni comuni, come le comunanze agrarie, favorendo la possibilità di opportunità economiche e di lavoro per gli operatori. Quanto noi, GAS e produttori, siamo disposti ad investire per creare nuove tipologie di lavoro? Come autofinanziamo? Se economia è creare relazioni, come sintonizziamo le modalità di lavoro e gli approcci culturali? Come si collega al tema dell'autoproduzione?

#### 1.1.6 Modelli alternativi di produzione ed approvvigionamento energetico

Pensare e progettare un sistema energetico distribuito, basato sulle energie rinnovabili

parallelamente alla sempre maggiore diffusione di stili di vita basati su sobrietà, decrescita dei consumi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico [7].

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Integriamo politiche di risparmio + linee guida delle città in transizione.

#### 1.1.7 L'economia solidale si sviluppa nelle reti

Una strategia fondamentale adottata dalle realtà di economia solidale è quella delle reti per potersi sostenere a vicenda e sviluppare in modo decentrato e flessibile, privilegiando la moltiplicazione di strutture piccole collegate tra loro piuttosto che la creazione di grosse organizzazioni. Infatti le reti consentono l'integrazione tra soggetti diversi ed una maggiore robustezza e prontezza nel rispondere ai cambiamenti del contesto rispetto ad altre strutture organizzative maggiormente centralizzate.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Non basta solo conoscersi sul territorio, ma vogliamo avere un „peso“ nei nostri territori. Ad esempio i progetti realizzati con finanziamenti pubblici devono essere sostenibili che possano reggersi sulle forze del territorio stesso. Servono modalità organizzative più fruibili/accessibili dagli associati

## 1.2 FINANZA E POLITICA MONETARIA

Crediamo in un sistema finanziario che torni a rivestire un ruolo strumentale nei confronti dell'economia reale e sappia far proprie le logiche della solidarietà e della giustizia sociale.

La finanza influenza fortemente la nostra vita ed ha il massimo potere e quando non basta la finanza intervengono gli eserciti

### 1.2.1 Controllo pubblico delle politiche monetarie (nazionali e/o sovranazionali)

Recupero da parte degli Stati della propria sovranità monetaria, ossia la prerogativa di determinare la politica monetaria, dunque moderare i tassi di interesse, attraverso la gestione della moneta circolante, perduta a favore della finanza privata e attraverso il controllo della creazione della moneta e di credito

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Gli stati dovrebbero riprendere la sovranità monetaria non per ingigantire gli apparati statali parassitari, ma per favorire le iniziative economiche favorevoli alla popolazione e potenziare i vari servizi (scuola, salute, ecologia, ambiente, cultura, assistenza, ect.).  
Le banche dovrebbero riprendere la funzione originaria, ovvero finanziare le attività realmente economiche e non quelle speculative.

### 1.2.2 Trasparenza del sistema finanziario

Il sistema bancario, ad ogni livello, deve perseguire un carattere di trasparenza ed equità, ad esempio attraverso:

- regolamentazione degli attuali paradisi fiscali, che dovrebbero essere assoggettati alle condivise regolamentazioni a cui rispondono la maggior parte dei mercati finanziari;
- adeguata tassazione delle transazioni finanziarie internazionali (Tobin tax)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Giusta la trasparenza totale.

Il sistema finanziario deve essere totalmente ripensato e non deve essere un elemento economico estraneo ai soggetti economici interessati (produttori, consumatori, cittadini).

Deve essere al servizio dell'economia reale produttiva e delle popolazioni.

I paradisi fiscali, e tutto quello che non è nell'interesse collettivo, devono essere eliminati. I contratti di borsa speculativi e prodotti derivati dovrebbero essere messi fuori legge.

### 1.2.3 Sperimentazione di modelli alternativi

Apertura e sostegno ai modelli di finanza alternativa come espressione della solidarietà e capacità di autorganizzazione presente sui territori (MaG, microcredito, monete locali...)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Come modelli di finanza alternativa aggiungere anche la cooperazione diretta tra produttori e consumatori, gli investimenti e i finanziamenti diretti dei consumatori dentro le imprese

Come sintesi diciamo che il problema finanziario è centrale e che l'attuale sistema finanziario non è compatibile con un'economia solidale, ma è contro di essa.

Sul problema finanziario per i Gas proponiamo:

1. Aumentare il livello di consapevolezza all'interno dei Gas e poi diffonderlo nella popolazione per stimolare la politica a riprendere il potere sulla finanza a favore delle popolazioni .

2. I Gas devono diventare un modello anche per l'aspetto finanziario, investendo direttamente il loro denaro dentro le imprese locali dell'economia solidale, anche come anticipo di prodotti e servizi. Diventare co-produttori . Partecipare anche in lavoro e anche a creazione di sistemi di monete locali e di sistemi di compensazione fra debiti e crediti.

Richiedere la trasparenza sui bilanci dei produttori. Programmazione sull'ordine con pre-finanziamento del produttore e della coltura.

E' possibile ragionare su evoluzioni della proprietà privata, anche solo applicata all'attività aziendale?

## 1.3 ISTITUZIONI E PARTECIPAZIONE ALLA "COSA PUBBLICA"

La partecipazione è alla base di un nuovo modello istituzionale, in grado di supportare i cambiamenti sul piano sociale ed economico.



### 1.3.1 Nuove dimensioni dello spazio pubblico

A partire dalla nostra capacità di auto-organizzazione, costruire spazi pubblici di interlocuzione tra soggetti sociali ed istituzioni, in cui definire e sperimentare nuove forme di cittadinanza e partecipazione, all'interno delle quali contribuire a promuovere il cambiamento delle regole contrarie al 'benvivere'

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Le istituzioni lasciano vuoti nella società, che gruppi eterogenei di cittadini (come per esempio i GAS) possono coprire portando il loro contributo e sollecitando anche l'opinione pubblica. Da qui può nascere il dialogo con le istituzioni, che diventa ancor più fondamentale perché così sono questi gruppi a portare al centro dell'attenzione temi che altrimenti non verrebbero considerati. Questi spazi di dialogo tra i GAS (e anche altri gruppi) e le istituzioni possono nascere in occasione di eventi/progetti su un territorio specifico, e assumeranno forme e modalità specifiche a seconda del territorio di riferimento, dei GAS, delle istituzioni.

### 1.3.2 Ampliare gli orizzonti della partecipazione

Promozione di forme di cittadinanza attiva in grado di tenere assieme le sperimentazioni nel locale con l'impegno di mutare radicalmente modello di società a livello globale, anche attraverso la messa in campo di azioni di sensibilizzazione e di pressione

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

E' necessario creare sinergie con realtà locali affini che stanno sperimentando modelli alternativi, per costruire un'opinione pubblica di maggior peso. Questo però comporta una riflessione obbligata all'interno di tali realtà: la rappresentanza all'interno dei GAS e degli altri gruppi. Chi rappresenta chi? Come tradurre in proposte uniche e ben articolate l'eterogeneità di questi gruppi? E' necessario dare delle risposte a questi quesiti prima di progettare azioni di sensibilizzazione e di pressione comuni.

### 1.3.3 Costruzione di un nuovo spazio politico

Continuare ad esprimere, in quanto movimento, percorsi creativi e critici senza i vincoli

delle attuali forme di rappresentanza, di cui proporre una riforma radicale. Non chiudersi al mondo della politica istituzionale, ma rimanere autonomo rispetto a questo, critico ma anche propositivo

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

C'è la consapevolezza che il nostro movimento nel suo agire è politico, ma non vuole identificarsi con la partitocrazia, riservandosi di aderire a iniziative/battaglie promosse dai partiti o da altri soggetti che portino avanti i nostri temi di interesse. Il rischio è quello che le istituzioni e la politica strumentalizzino i GAS e i vari movimenti per farsi pubblicità elettorale senza condividere i valori e senza valutare una prospettiva condivisa partecipata.

#### 1.3.4 **Sostegno a movimenti partitici e politici che operino in coerenza con i principi del nostro movimento**

Non avendo la funzione di fondare movimenti partitici, tuttavia auspichiamo una politica che si esprima in un'attività partitica rinnovata e virtuosa, che operi in coerenza con i principi e gli obiettivi del nostro movimento

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Il sostegno può esserci in occasione di battaglie condivise, ma è necessario che ci sia il consenso di tutto il gruppo per non creare conflitti interni. Come trovare il consenso unanime? Comunque tale sostegno sarà fortemente territoriale e tematico, difficilmente traducibile a livello nazionale.

## 1.4 CULTURA E PROCESSI DI APPRENDIMENTO

La transizione verso un nuovo modello di società richiede un profondo cambiamento culturale, che dalle comunità si estenda all'economia e alle istituzioni.

### 1.4.1 Costruire cultura come bene comune

Produrre una cultura che sia espressione di saperi condivisi e interconnessi, legata ai territori, frutto di esperienza e che rappresenti un patrimonio collettivo da cui attingere e da far crescere

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Il GAS/DES dovrebbe aiutare a leggere la realtà. Dobbiamo renderci conto che la maggioranza dei consumatori sono di tipo „ contemplato „, cioè che non hanno coscienza e non vogliono cambiare. Sono consumatori passivi che difficilmente modificheranno la loro cultura.

Questa percentuale di consumatori dovrà essere intercettata da Enti sopra i GAS tipo RES e Istituzioni ( e DES?), cioè strutture che possono fare politiche di marketing su scala di massa.

Con chi fare cultura ?

I GAS e il DES possono fare azioni di tipo locale:

Capire l'importanza e la necessità di porsi delle domande: PERSONA/CONSUMATORE CRITICO.

Come intercettare le persone ed interessarle ? Passa parola e relazione diretta parola d'ordine: SEMPLICITÀ

Integrazione tra formazione, apprendimento e buone pratiche: prendere coscienza dei bisogni.

Trasmissione di competenze e acquisizione di competenze

Rompere la cultura dell'identità per una cultura della solidarietà ( tra persone, con la natura ) e della alterità

### 1.4.2 Apprendere socialmente

Processi di apprendimento comunitari e territoriali, basati sulla partecipazione, l'elaborazione e lo scambio tra pari di pratiche e concetti, attraverso cui consolidare socialmente nuovi modi di pensare e di fare

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

I GAS esprimono la necessità di apprendere socialmente le cose seguenti:

Cultura della relazione:

- Interscambio di saperi GAS/PRODUTTORI per riscoprire la concretezza delle persone vere e reinterpretare l'anima dei luoghi
- Recupero della storia dei territori, delle tradizioni dei vecchi saperi
- Recupero del saper fare: LABORATORI
- Lista delle domande per categoria merceologica da fare ai produttori
- Lista delle cose da sapere sulla sicurezza alimentare

Attività possibile:

- Definire l'identità culturale del DES;
- creare un contenitore di conoscenza autoalimentato ed autocertificato dal DES. I contenuti sono rilanciati sul Sito del DES e dei GAS come luogo privilegiato di

condivisione. I contenuti vengono creati ed arricchiti dalla partecipanti al DES. Chi sa nel DES, chi ha competenza la condivide.

- i soggetti del DES si debbono conoscere

Incontri tra protagonisti del DES: cultura della partecipazione Richiesta una maggiore collaborazione tra consumatori e produttori: i produttori debbono conoscere meglio i GAS e capirne il lavoro volontario. Viceversa i gasisti debbono capire le specifiche dei mestieri de produttori e rimanere saldi sui criteri dell'economia solidale.

Definire l'identità culturale del DES

Prima di rivolgersi all'esterno è importante definire i punti sopracitati

### 1.4.3 Ampliare le finalità dell'apprendimento-

Apprendimento finalizzato allo sviluppo globale del singolo e delle comunità, che metta entrambi in condizione di esprimere al massimo grado le proprie possibilità vitali e creative

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Apprendimento come processo circolare da cui sempre ripartire e riporsi delle domande, ciclo del consumo critico:

1 - sono contemplato (non so neanche che esiste un problema)

2 - ho capito che c'è un problema (come facciamo)ù

3 – facciamo

4 – ripartire e riporsi altre domande

Cultura orizzontale contrapposta alla cultura verticale: formazione della cultura dal baso

Trasmissione alle famiglie

Apertura alle scuole ? ?

### 1.5 ALTRO: .....

Riportare eventuali altri temi non affrontati nella presente sezione:



**SEZIONE 2 - STRUTTURA DELLA RETE**

**2.1 LA STRUTTURA ATTUALE DELLA RETE GAS-DES**

**PREMESSA**

Questa sezione vuole fotografare sinteticamente l'attuale struttura della rete italiana Gas-Des segnalando gli elementi che la costituiscono come gruppi o organizzazioni, appuntamenti nazionali e altri strumenti di supporto.

**GRUPPI E ORGANIZZAZIONI**

***Gas***

I nuclei elementari sono i Gas, che si costituiscono in forma spontanea. Sul sito [www.retegas.org](http://www.retegas.org) alla voce "gruppi" si trova l'archivio dei Gas censiti, che riporta però solo una parte dei Gas perchè molti gruppi non si sono segnalati. Attualmente sono censiti circa 900 gruppi, ma da alcuni censimenti locali il numero effettivo risulta almeno doppio; stiamo parlando quindi di circa 200'000 persone coinvolte come consumatori e di diverse migliaia di produttori.

***Reti di gas (retine)***

Spesso a livello locale i Gas si coordinano come rete locale (retina) tra i Gas della stessa zona. Sul sito [www.retegas.org](http://www.retegas.org) alla voce "gruppi" esiste anche la possibilità di segnalarsi come rete di Gas. Attualmente sono censite 14 reti, in realtà sono molte di più

## **Des**

In diversi luoghi, a partire da reti di Gas o da altri soggetti dell'economia solidale, sono nati gruppi promotori per lo sviluppo di reti locali che coinvolgono oltre ai Gas anche i produttori, i fornitori di servizi, le associazioni e, in alcuni casi, anche le istituzioni locali. Attualmente in Italia sono presenti circa una cinquantina di nuclei Des, con livelli di sviluppo molto diversi.

### **Associazioni tematiche di GAS e di GAS-DES**

A partire dai progetti de „I Grandi Numeri“, nati all'interno di Rete GAS nel 2006 è stata costituita l'associazione GAS Energia, che poi ha aderito all'Associazione Co-Energia, insieme con alcuni DES ed altri soggetti associativi, con lo scopo di definire percorsi economici di GAS e DES nel campo dei beni e servizi.

### **Tavoli regionali (o di area geografica)**

Anche se con molte differenze, i Des hanno perlopiù un'estensione paragonabile a quella di una provincia. In alcune regioni (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna) sono nati dei tavoli regionali dell'economia solidale a partire dai Des esistenti. In altre regioni (Marche e Abruzzo) la rete nasce a livello regionale. Tra le regioni del Sud, inoltre, è nata la Ressud (Rete di economia solidale del Sud).

### **Tavolo RES**

Il Tavolo RES è una struttura di coordinamento a livello nazionale che promuove lo sviluppo dei distretti di economia solidale. Attualmente aderiscono al Tavolo 18 nuclei Des e 4 organizzazioni nazionali di supporto. Il Tavolo RES è strutturato in tre aree di coordinamento: formazione e ricerca, rapporti istituzionali, sviluppo Des.

### **Gruppi di lavoro tematici**

A partire dal convegno di Cesena (2006) sono stati creati dei gruppi di lavoro tematici Gas-Des che operano su scala nazionale e si ritrovano in occasione dell'assemblea annuale. Attualmente sono attivi questi gruppi: Legge per l'economia solidale, Energia, Locale-globale, Nuova agricoltura, Reti Sud, Finanza etica

## **APPUNTAMENTI NAZIONALI**

### **Convegno e assemblea annuali**

A partire dal primo incontro di Fidenza (1999), annualmente il mondo Gas si ritrova in un convegno nazionale, mentre a Verona nel 2008 i Des hanno svolto la loro prima Assemblea. A partire dall'incontro di Osnago (2010), è stato proposto un appuntamento annuale comune tra Gas e Des. A L'Aquila nel 2011 si è discusso tra la tradizionale "forma

convegno" e la "forma assemblea". Nel 2012 in forma sperimentale sono stati separati i due momenti, con l'Assemblea a giugno nelle Marche ed il Convegno a settembre a Venezia. Questi incontri vengono preparati da un gruppo di lavoro misto tra Gas e Des che si forma ogni anno in inverno in previsione del ritrovo estivo.

### ***Corso di formazione per animatori di reti***

Con cadenza circa annuale vengono tenuti dei corsi di formazione per animatori di reti, che sono anche un'occasione per lo scambio di saperi e di esperienze tra i Des.

### ***Incontro degli "Hub"***

Nel 2010 e nel 2011 si è sviluppato un percorso con diversi momenti di confronto (Pisa, Roma) da cui è nato l'incontro sperimentale di auto-formazione rivolto agli animatori di reti di economia solidale.

## **STRUMENTI DI SUPPORTO**

### ***Siti e mailing list***

I siti di riferimento nazionali sono [www.retegas.org](http://www.retegas.org) e [www.retecosol.org](http://www.retecosol.org) a cui corrispondono le mailing list "gas" e "res" ospitate sul server retelilliput, che ospita anche le mailing list dei gruppi di lavoro tematici e del Tavolo RES. Inoltre molti Gas, retine o Des hanno i loro siti e mailing list.

## **2.2 DOMANDE**

2.2.1 A partire dalle vostre esperienze locali e dalle competenze relazionali acquisite, quali forme di coordinamento del movimento Gas-Des, tra quelle appena descritte, pensate siano utili al percorso di trasformazione sociale che, su più fronti e a diversi livelli, si sta portando avanti? Quali reputate superflue o di secondaria importanza? Quali altre forme riterreste necessarie?

Il Des dovrebbe essere uno strumento di coordinazione dei gas in modo più puntuale di quello che già sta facendo:  
verifica dell'azione dei produttori: là dove nascono problemi tra un gas e un produttore il Des dovrebbe verificare se è possibile risolvere la cosa in modo da evitare la rottura del rapporto, verificare se il problema sussiste anche con altri gas, usufruire dell'esperienza specifica di alcuni gas per aiutare altri privi di particolari competenze.  
Accompagnamento e orientamento dei nuovi gas: oltre allo stimolo a far nascere nuovi gas il Des dovrebbe essere un riferimento per il reperimento dei produttori, mettere in contatto produttori e nuovi gas introduzione al sistema gestionale ecc.  
Il Des dovrebbe essere un laboratorio di idee e partecipazione libero e flessibile che si muova in modo orizzontale senza struttura complessa o piramidale.  
Il rapporto con le istituzioni dovrebbe essere limitato ed invece praticato al livello delle REES, la REES dovrebbe accogliere eventuali progetti specifici scaturiti dalle attività del Des.

2.2.2 Credete abbia un senso e sia affine allo spirito del movimento di economia solidale lavorare affinché il movimento stesso, pur nelle sue molte differenze, possa intraprendere percorsi che portino ad elaborare posizioni unitarie su temi sui quali si riconosce una convergenza oggettivamente alta?

Domanda troppo complessa che non siamo riusciti a sviluppare

2.2.3 Se sì, avete una immagine di questo percorso o una proposta di lavoro?



